

Valutazione (estratto PTOF 2022-25)

1. Premessa

La valutazione riguarda i singoli studenti e gli insegnanti, il gruppo, la classe e il consiglio di classe, l'azione educativo-didattica e i processi di apprendimento e insegnamento, il sistema scolastico. Interessa tre ambiti: a) la valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze; b) la valutazione delle strategie inclusive (metodologie, strumenti, etc.) nella progettualità della scuola (RAV); c) la valutazione del sistema scolastico.

La valutazione è uno spazio di riflessione fondamentale in una scuola attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno. Dalla valutazione si parte, si arriva e si riparte. La valutazione finale di ogni studente, articolata in valutazione dei risultati di apprendimenti disciplinari e in certificazione delle competenze, ha uno specifico ambito di riflessione in ogni collegio dei docenti a partire dalla predisposizione di opportuni strumenti per la lettura dei bisogni educativi, dalla definizione e dalla progettazione di strategie didattiche per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento, come declinato nel D. Lgs. n. 62/2017. Le norme introdotte, valide sia per il primo che per il secondo ciclo, e le attività realizzate in questi anni portano a riconsiderare molti aspetti che si intersecano inevitabilmente con la personalizzazione dei percorsi didattici.

Infatti i collegi dei docenti devono stabilire criteri di valutazione coerenti con l'impianto curricolare e progettuale della scuola, definire correlazioni più stringenti con la certificazione delle competenze, che fanno riferimento alle competenze "di cittadinanza" sottese al Profilo finale dello studente contenuto nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo. È un chiaro approccio alla valutazione formativa, che ha per oggetto l'insegnamento e la sua riprogettazione continua in funzione delle caratteristiche individuali degli studenti e dei livelli di apprendimento da garantire; nella fase finale, una volta che l'insegnante abbia utilizzato strategie di personalizzazione del suo insegnamento, ha senso pervenire a una valutazione sommativa, che si esprime nel voto, un voto da considerare un riferimento a descrittori dei livelli di apprendimento che a loro volta riportano al curricolo e alle metodologie didattiche.

Ciò premesso l'Istituto ritiene che, nel campo della valutazione, vadano integrate fra loro due funzioni entrambe importanti:

- quella formativa, tenendo conto dei punti di partenza individuali, delle componenti emotivo-affettive, delle convinzioni personali (autostima, senso di efficacia...), oltre che degli aspetti cognitivi (conoscenze, abilità, capacità riflessive);
 - quella sommativa, volta a confrontare i traguardi attesi con i risultati effettivamente raggiunti.
- Il voto e il giudizio valutativo hanno un impatto sulla motivazione che non può essere sottovalutato, ma va anzi attentamente preso in considerazione in un'ottica educativa.

La valutazione è parte integrante della programmazione didattica ed è necessaria per:

- ~ raccogliere informazioni sui processi di apprendimento dei singoli alunni;
- ~ verificare l'efficacia degli interventi didattici, l'adeguatezza dei metodi e delle tecniche messe in atto al fine di modificarli se necessario
- ~ accertare il raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione
- ~ favorire nell'alunno consapevolezza del proprio percorso (autovalutazione e autoregolazione).

Oggetto di valutazione non sono solamente l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari, ma anche la capacità di utilizzare i contenuti e la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in comportamenti (acquisizione delle competenze).

La scuola valuta anche gli obiettivi trasversali che riguardano, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche gli obiettivi comportamentali riferiti all'area socio-affettiva e relazionale. La valutazione si articola in tre momenti:

- 1) la valutazione diagnostica iniziale: le prove d'ingresso, somministrate all'inizio dell'anno scolastico, servono a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti in funzione della programmazione e a predisporre eventualmente attività di recupero;
- 2) la valutazione formativa o in itinere: è finalizzata a raccogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento; favorisce l'autovalutazione da parte degli alunni e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di potenziamento o recupero;
- 3) la valutazione sommativa finale: consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente.

Nella **Scuola dell'Infanzia** la valutazione si basa sull'osservazione sistematica e occasionale dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento. La valutazione finale tiene conto dei livelli di autonomia e competenza raggiunti da ciascun alunno. Nel momento del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria viene utilizzata una scheda di presentazione dei livelli di maturazione raggiunti dagli alunni in riferimento al percorso didattico effettuato. Nello specifico si valutano: CONVIVENZA CIVILE Rispetta le persone, gli ambienti e le strutture Cura la propria persona RISPETTO DELLE REGOLE Rispetta le regole stabilite e le fondamentali norme di convivenza PARTECIPAZIONE Partecipa attivamente e personalmente alla vita di gruppo Propone idee per la gestione di attività e giochi Rispetta il proprio turno RESPONSABILITA' Svolge con attenzione, cura e puntualità i propri doveri Cura ed è responsabile del proprio materiale e di quello della scuola RELAZIONALITA' Relaziona positivamente con i compagni, gli insegnanti e altro personale della scuola Riconosce e controlla le proprie emozioni Riconosce se stesso come appartenente al gruppo (Gioco/sezione) Collabora con i compagni e con l'adulto La valutazione è espressa collegialmente dai docenti.

Nella **Scuola Primaria e Secondaria di primo grado** la valutazione sommativa del primo quadrimestre e finale fa riferimento a:

- i risultati degli apprendimenti (verifiche scritte, orali e pratiche) di ciascun alunno in riferimento agli obiettivi della programmazione didattica;
- i risultati degli apprendimenti di ciascun alunno in rapporto alla situazione di partenza, dei progressi compiuti;
- la partecipazione, l'interesse e l'impegno dimostrati (osservazione del comportamento nelle diverse situazioni di apprendimento).

Tale valutazione non corrisponde pertanto alla semplice media numerica delle prove di verifica.

2. La valutazione nella scuola primaria

Come noto a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. 2. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati. 3. Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso

l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone. 4. I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione. 5. Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze. 6. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida: a) In via di prima acquisizione b) Base c) Intermedio d) Avanzato. L'Istituzione scolastica elabora i criteri di valutazione, da inserire nel piano triennale dell'offerta formativa. La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti. I riferimenti normativi principali per la valutazione nella scuola primaria sono il Dlvo n° 62/2017 e O.M. n° 172 del 2020.

3. La valutazione nella scuola secondaria

Nella Secondaria di primo grado la valutazione sommativa del primo quadrimestre e finale fa riferimento a: • i risultati degli apprendimenti (verifiche scritte, orali e pratiche) di ciascun alunno in riferimento agli obiettivi della programmazione didattica; • i risultati degli apprendimenti di ciascun alunno in rapporto alla situazione di partenza, dei progressi compiuti; • la partecipazione, l'interesse e l'impegno dimostrati (osservazione del comportamento nelle diverse situazioni di apprendimento). Nella Scuola secondaria di primo grado le valutazioni delle singole discipline sono espresse con votazione numerica decimale, mentre per la valutazione della Religione cattolica e la materia Alternativa si esprime un giudizio sintetico. (CFR Allegato)

4. Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria e secondaria di 1° grado

Si richiama il dettato del D.lvo n° 62/2017: *Scuola primaria*: L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. da riportare sul documento di valutazione. apprendimento. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione i docenti della classe. in sede di scrutinio finale possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

Scuola secondaria di 1° grado: L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta in via generale. anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto. L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. In sede di scrutinio finale, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; (CFR Allegato)

Validità dell'anno scolastico anno scolastico nella scuola secondaria di 1° grado ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale

personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.
